

COMUNICATO STAMPA

LEISHMANIOSI: NESSUN LUOGO È A RISCHIO ZERO. LA PREVENZIONE È SEMPRE PIÙ FONDAMENTALE.

Sono poche ormai le aree che si possono dire "Leishmaniosi free".

Contano microclima e microhabitat: nei luoghi caldi e umidi la probabilità di contagio è maggiore, ma la malattia sta diventando endemica anche nella fascia prealpina.

- *Le aree endemiche per la Leishmaniosi sono sempre più estese: gli ultimi dati del Centro di Referenza Nazionale per le Leishmaniosi (C.Re.Na.L) confermano la presenza stabile di casi anche nelle Regioni del Nord e prealpine. Complice, probabilmente, l'aumento delle temperature.*
- *La prevalenza si attesta oltre il 17%. Si stima che la patologia possa interessare circa un milione e 200mila cani domestici.*
- *Una volta che il cane si è infettato, il parassita non può più essere debellato. Ecco perché è fondamentale la prevenzione. Per sensibilizzare sul rischio di contrarre la Leishmaniosi canina e come prevenirla, MSD Animal Health ha lanciato una campagna informativa per promuovere e diffondere la cultura sulle malattie trasmesse da vettori e un relativo progetto formativo presso le farmacie e i veterinari.*

Milano, 11 giugno 2018 - Trentino Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Piemonte e Valle D'Aosta: può sembrare strano pensare che in queste regioni, persino nelle aree prealpine, possa diffondersi una malattia tipica dei luoghi tropicali. Ma gli ultimi dati raccolti dal Centro di Referenza Nazionale per le Leishmaniosi (C.Re.Na.L) per il Ministero della Salute (riferiti al 2006) lo confermano: **diversi casi di Leishmaniosi sono stati osservati anche molto a Nord**, e l'insetto vettore – chiamato *flebotomo*, o più comunemente pappatacio, più piccolo di una zanzara – è dichiarato ormai endemico anche in città non certo tropicali, come Varese e Trento¹.

Ma sappiamo davvero cos'è la Leishmaniosi, come si contrae, come riconoscerla e quali sono i rischi sia per l'animale sia per l'uomo? La **Leishmaniosi canina è una malattia causata da un protozoo, *Leishmania infantum*, che viene trasmesso tramite la puntura del flebotomo**. Che sviluppi i sintomi o meno, una volta infettato il cane rimane per sempre un "serbatoio" del parassita: quando la malattia si sviluppa, può essere tenuta sotto controllo, ma **non può guarire**, proprio per questo la prevenzione è fondamentale. E c'è di più: se la patologia non viene adeguatamente trattata, può progredire e diventare molto grave, fino a portare in alcuni casi alla morte del cane.

Con l'estate alle porte, per sensibilizzare sul rischio di contagio di Leishmaniosi e come prevenirlo, **MSD Animal Health ha lanciato una campagna informativa per promuovere e diffondere la cultura sulle malattie trasmesse da vettori**. Presso le farmacie e i veterinari che aderiscono all'iniziativa, sarà possibile trovare informazioni grazie a poster e opuscoli che spiegano la malattia e come prevenirla.

Il periodo estivo, infatti, è considerato particolarmente a rischio, a causa dell'aumento delle temperature da un lato e gli spostamenti per le **vacanze in zone endemiche** dall'altro. È quindi importante **parlare della malattia con il proprio veterinario**, che valuterà caso per caso la protezione più idonea (ad esempio, una vaccinazione associata ad antiparassitari esterni che riducono il rischio di puntura) in base al luogo in cui si vive e quello in cui si andrà in vacanza. E questo, a totale vantaggio del benessere del cane, che così potrà, ad esempio, passeggiare al sicuro anche nelle ore serali in nostra compagnia, dal momento che **i flebotomi sono insetti ad attività crepuscolare, questo significa che il rischio di puntura si osserva dal tramonto all'alba**.

¹ Fonte: www.scalibor.it/SCALIBOR-MAP-APP.

Per quanto riguarda la protezione meccanica, poi, è bene ricordare che i pappataci sono insetti molto piccoli, di appena 2-3 millimetri, ed è quindi consigliabile che le **zanzariere e le reti protettive abbiano una maglia molto fitta**.

Ma qual è la situazione nel nostro paese? Secondo i dati del C.Re.Na.L, nel 2016 su 83.237 campioni analizzati in Italia, ne sono stati trovati 14.490 positivi, con una **prevalenza media nazionale di oltre il 17%**. Se la si estende ai circa sette milioni di cani domestici presenti in Italia², si arriva a stimare che possano essere **colpiti dall'infezione un milione e 200mila animali**. Si parla di stime perché, sebbene in alcune regioni esistano piani di sorveglianza obbligatori, manca un piano a livello nazionale.

La mappatura del nostro paese riguardo la presenza endemica di Leishmaniosi è in corso dal 2011. Ancora non è completa, ma mostra un dato incontrovertibile: le aree interessate si sono espanse. Un tempo, infatti, questa malattia era tipica delle zone costiere, in particolare del Centro-Sud. Una delle cause è probabilmente il cambiamento climatico e, in particolare, l'aumento delle temperature medie a cui stiamo assistendo. Soprattutto quelle invernali, che consentono alle larve del flebotomo di sopravvivere nel terreno, per poi tornare a completare il ciclo vitale quando le temperature sono più miti (maggio-ottobre).

"Non disponiamo ancora di ricerche che correlino in modo certo la diffusione dei flebotomi al cambiamento climatico, ma è vero che la Leishmaniosi si sta diffondendo su tutto il nostro territorio, ben oltre i confini delle zone endemiche individuate in precedenza", commenta Fabrizio Vitale, Responsabile Centro di Referenza Nazionale per le Leishmaniosi e Direttore Area Biologia Molecolare presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia A. Mirri: "I fattori che ne influenzano la presenza sono numerosi. Tra questi, gli ambienti umidi e caldi, anche nelle campagne a ridosso delle grandi città, sono particolarmente adatti alla loro proliferazione. Molto dipende quindi dal microclima e dal microhabitat, ma possiamo dire che, allo stato dell'arte, sono ormai pochi i luoghi in Italia in cui i cani possono essere completamente al sicuro dalla Leishmaniosi. In Italia abbiamo una delle prevalenze più elevate dell'Europa del Sud".

Per informazioni alla stampa:

Angela Zeverino, angela.zeverino@omnicomprgroup.com, tel.335 6482889
Elisabetta Bottani, elisabetta.bottani@merck.com – T. 337.1319628

Forward-Looking Statement of Merck & Co., Inc., Kenilworth, N.J., USA

This news release of Merck & Co., Inc., Kenilworth, N.J., USA (the "company") includes "forward-looking statements" within the meaning of the safe harbor provisions of the U.S. Private Securities Litigation Reform Act of 1995. These statements are based upon the current beliefs and expectations of the company's management and are subject to significant risks and uncertainties. If underlying assumptions prove inaccurate or risks or uncertainties materialize, actual results may differ materially from those set forth in the forward-looking statements.

Risks and uncertainties include but are not limited to, general industry conditions and competition; general economic factors, including interest rate and currency exchange rate fluctuations; the impact of pharmaceutical industry regulation and health care legislation in the United States and internationally; global trends toward health care cost containment; technological advances, new products and patents attained by competitors; challenges inherent in new product development, including obtaining regulatory approval; the company's ability to accurately predict future market conditions; manufacturing difficulties or delays; financial instability of international economies and sovereign risk; dependence on the effectiveness of the company's patents and other protections for innovative products; and the exposure to litigation, including patent litigation, and/or regulatory actions.

The company undertakes no obligation to publicly update any forward-looking statement, whether as a result of new information, future events or otherwise. Additional factors that could cause results to differ materially from those described in the forward-looking statements can be found in the company's 2014 Annual Report on Form 10-K and the company's other filings with the Securities and Exchange Commission (SEC) available at the SEC's Internet site (www.sec.gov).

²Fonte: Rapporto Assalco – Zoomark 2017.